

Il contributo dei comuni toscani all'indebitamento nazionale*

Leonzio Rizzo

Università di Ferrara e IEB - Barcellona

N. 12 - Dicembre 2012

1. Introduzione

Il contributo che in media dal 2000 al 2009 i comuni d'Italia danno al deficit nazionale è pari a 1,64% del Pil nazionale, il contributo al deficit nazionale dato dai comuni toscani è invece pari all'1,29% del Pil toscano.

È di interesse capire come tale contributo si sia evoluto nei dieci anni considerati e in particolare, quali categorie di comuni siano maggiormente responsabili del trend temporale.

Per calcolare il contributo che ciascun ente dà alla formazione del deficit consolidato della pubblica amministrazione è importante ricordare che questo è ricavabile dalla somma dei conti dei singoli enti senza includere i trasferimenti, sia in entrata, che in uscita, o dalla somma dei conti dei singoli enti includendo i trasferimenti ricevuti e dati.

Se esaminiamo i singoli conti al netto dei trasferimenti, sia in entrata, che in uscita, otteniamo il fabbisogno finanziario dei singoli enti, dato dalla differenza tra le spese imputabili all'ente e le entrate proprie dal medesimo riscosse. Questo è un saldo importante per effettuare dei confronti di performance intertemporali, ove le grandezze in gioco dipendono solo dalla capacità di decisione dell'ente, ed il cui andamento va poi messo in relazione al trend dei trasferimenti decisi da enti esterni.

2. Metodologia

Utilizziamo i dati dei conti di bilancio rilasciati dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, per il periodo 2000-2009¹, che abbiamo deflazionato con il deflatore ISTAT² per i consumi con base 2009. La popolazione è anch'essa di fonte ISTAT³.

Ai fini del computo si calcola⁴ un saldo netto come differenza tra entrate finali e spese finali al netto della differenza tra rimborso crediti e vendita attività finanziarie e concessione crediti e acquisto attività finanziarie.

*Ringrazio la dott.ssa Luana Destro per il prezioso contributo dato al lavoro di raccolta, organizzazione ed elaborazione dei dati e per i commenti. Un ringraziamento va anche al dott. Massimiliano Ferraresi che ha contribuito all'elaborazione e raccolta dei riferimenti legislativi e ha letto e commentato versioni precedenti dell'elaborato.

¹ Ministero dell'Interno, Finanza locale: certificati consuntivi, annate varie.

² <http://www.istat.it/it/prezzi>.

³ <http://demo.istat.it>.

⁴ Si veda Giarda, P. (2011) *Dinamica, struttura e criteri di governo della spesa pubblica: un rapporto preliminare*, rapporto per il Ministero dell'Economia.

Inoltre non si considerano tutti i trasferimenti da e per altri enti dell'amministrazione locale o per altri livelli di governo, comprese le compartecipazioni.

In particolare per le entrate abbiamo sottratto dal totale generale delle entrate il titolo II (entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti) al netto della categoria 3 (contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate) e della categoria 4 (contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali), il titolo IV (entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti) al netto della categoria 1 (alienazioni di beni patrimoniali) e della voce economica della categoria 5 "proventi per concessioni edilizie e sanzioni urbanistiche". Abbiamo infine anche escluso il titolo V (entrate derivanti da accensione prestiti), titolo VI (entrate da servizi per conto terzi) e le entrate derivanti dalla compartecipazione all'IRPEF, che rientra nella categoria 1 (imposte) del titolo I.

Per quanto riguarda le spese, dal totale generale delle spese abbiamo sottratto l'intervento "Concessioni di crediti e anticipazioni" del titolo II (spese in conto capitale), il titolo III (spese per rimborso prestiti) e il titolo IV (spese per servizi per conto terzi).

3. Analisi intertemporale

L'andamento del concorso all'indebitamento delle amministrazioni comunali toscane, valutato a prezzi 2009 è crescente dal 2000 al 2004 (Figg. 1a e 1c), e coincide con un incremento delle spese di 900 milioni di euro ed un incremento delle entrate proprie di poco più di 600 milioni euro (Fig. 1b). Nel 2005 e 2006 il deficit si mantiene pressoché costante (Figg. 1a e 1c); nel 2007 diminuisce rispetto all'anno precedente di quasi 440 milioni (Fig. 1a). In quest'anno si registra una diminuzione delle spese di quasi 133 milioni di euro ed un incremento delle entrate nette di quasi 307 milioni (Fig. 1b).

3.1 Le entrate proprie

Gran parte di tale incremento è dovuto all'aumento delle entrate tributarie al netto della compartecipazione all'IRPEF associato alla riclassificazione catastale legata ad alcune fattispecie (D.L. 262/2006), che ha comportato un aumento della base imponibile ICI generando una variazione positiva del gettito pari a 186 milioni di euro e dalle entrate extratributarie di 100 milioni. Si registra inoltre anche una leggera flessione delle spese (Fig. 1b).

Nell'anno successivo le entrate proprie tornano a diminuire perché viene meno il gettito dell'ICI da abitazione principale. Per la Toscana ciò corrisponde ad una perdita di gettito pari a quasi 458 milioni, di cui 307 milioni derivanti dalla riduzione di gettito ICI, solo in parte compensata da un aumento dei trasferimenti correnti dello Stato pari a 237 milioni, e 100 milioni derivanti dalla riduzione delle entrate appartenenti al Titolo III (Fig. 1b).

Figura 1a
DEFICIT PRO-CAPITE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI TOSCANE, TRASFERIMENTI DELLO STATO E TRASFERIMENTI DELLO STATO CON COMPARTECIPAZIONE IRPEF PER IL PERIODO 2000-2009
Euro 2009

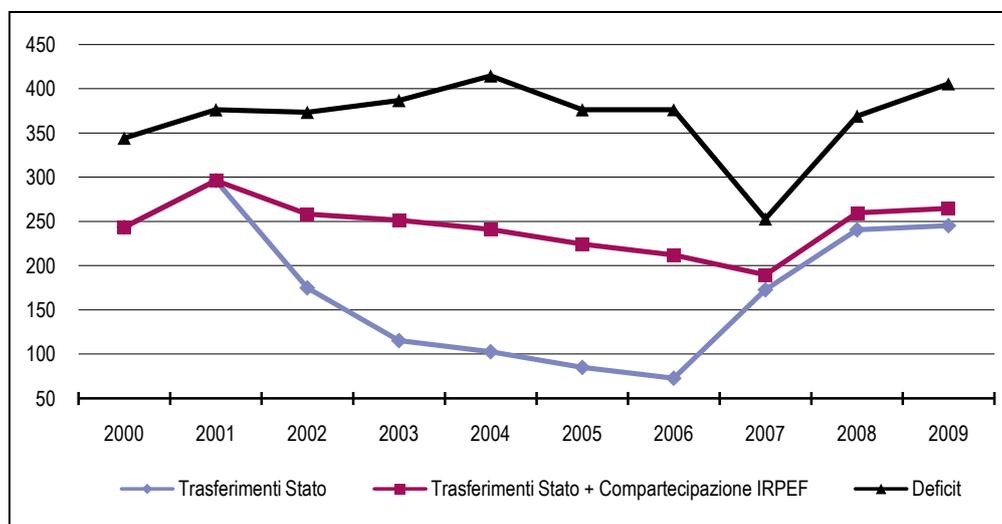


Figura 1b
 SPESE NETTE PRO-CAPITE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI TOSCANE
 ED ENTRATE NETTE PER IL PERIODO 2000-2009
 Euro 2009

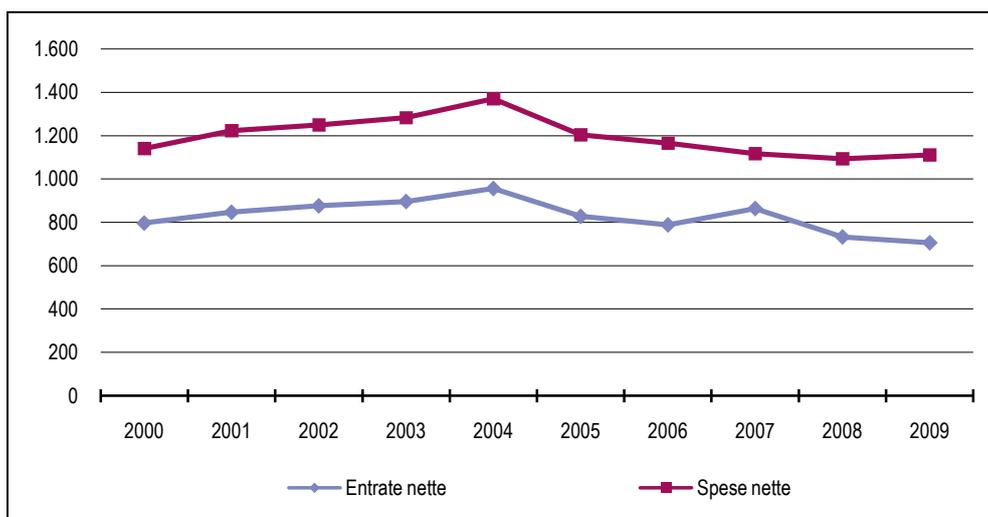
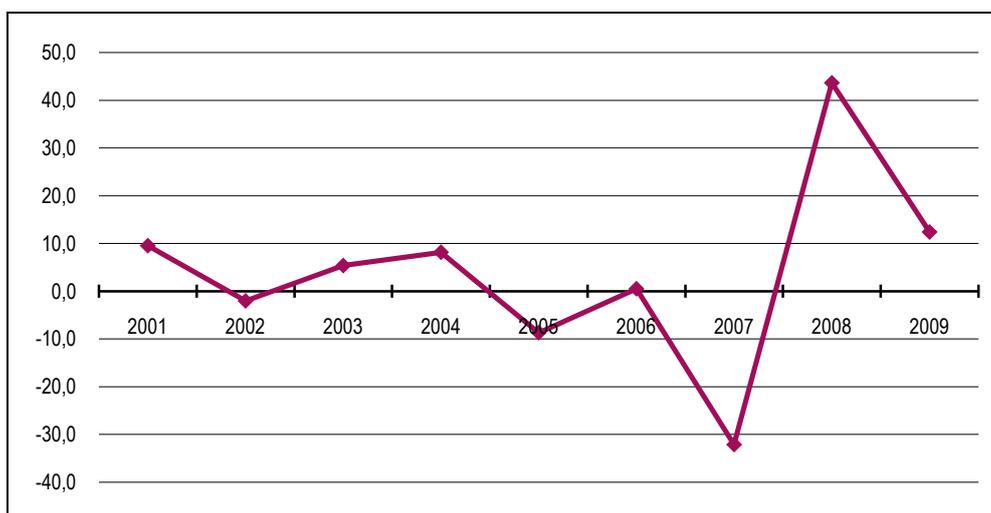


Figura 1c
 TASSO DI CRESCITA DEL DEFICIT PER IL PERIODO 2000-2009



La spesa si mantiene pressoché costante diminuendo solo di 51 milioni (Fig. 1b), nonostante l'incremento dei trasferimenti non compensi pienamente il decremento di gettito ICI (si veda art. 1 del D.L. 27 maggio 2008, n. 93).

Infine nel 2009 le entrate proprie diminuiscono ulteriormente di 100 milioni: ad un aumento delle entrate derivanti dal titolo III pari a 61 milioni di euro corrisponde una diminuzione delle entrate tributarie (ICI e Addizionale IRPEF in particolare) di 76 milioni, un decremento delle entrate derivanti dalla categoria 1 (Alienazione di beni patrimoniali) del Titolo IV pari a 42 milioni e una variazione negativa di 45 milioni di euro della voce economica "proventi per concessioni edilizie e sanzioni urbanistiche" della categoria 5, mentre le spese aumentano di 65 milioni. Quindi il deficit aumenta rispetto all'anno precedente di 165 milioni (Fig. 1a).

3.2 I trasferimenti

I trasferimenti dello Stato dal 2002 al 2006 hanno segnato una continua discesa passando da 614 milioni nel 2002 a 265 nel 2006 (Tab. 1). Una delle cause di tale variazione deriva dall'applicazione della Legge 448/2001 che prevede la diminuzione di trasferimenti erariali spettanti ai comuni e alle province a valere per gli anni 2002, 2003 e 2004; mentre per il 2005 e 2006 vengono applicate le riduzioni individuate dalla Legge 311/2004. Ancora, per l'anno 2007 si applicano le riduzioni dei trasferimenti erariali della Legge 296/2006, per l'anno 2008 quelle della Legge 244/2007 e infine, per l'anno 2009 le riduzioni previste dal D.L. 154/2008.

Tabella 1
 SPESE ED ENTRATE FINALI DEFINITE IN TERMINI DI CASSA DEI COMUNI ITALIANI PER IL PERIODO 2000-2009
 AL NETTO DEI TRASFERIMENTI E PARTITE FINANZIARIE
 Migliaia di euro 2009

Anno	Deficit	Entrate nette	Spese nette	Trasferimenti Stato	Compartecipazione IRPEF	Entrate nette/ Spese nette
2000	1.219.771	2.823.166	4.042.937	863.200	-	70
2001	1.336.180	3.005.757	4.341.937	1.052.086	-	69
2002	1.309.216	3.071.950	4.381.166	613.743	292.228	70
2003	1.379.643	3.195.718	4.575.361	412.086	484.828	70
2004	1.492.386	3.439.350	4.931.736	370.530	497.193	70
2005	1.362.972	2.996.668	4.359.640	308.662	504.566	69
2006	1.370.185	2.869.251	4.239.437	265.299	507.060	68
2007	930.300	3.176.330	4.106.631	635.307	63.295	77
2008	1.336.318	2.718.408	4.054.725	871.955	69.561	67
2009	1.502.203	2.617.888	4.120.091	908.962	71.009	64
MEDIA	1.323.917	2.991.449	4.315.366	630.183	311.217	69

La brusca impennata dei trasferimenti statali, che ammonta a 370 milioni di euro nel 2007, è dovuta principalmente alle modifiche relative al sistema della compartecipazione dei comuni al gettito IRPEF. La Legge 380/2000 aveva istituito infatti, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, una compartecipazione al gettito IRPEF in misura pari al 4,5 per cento “del riscosso in conto competenza affluente al bilancio dello Stato, per l’esercizio finanziario 2001” con contestuale riduzione dei trasferimenti erariali, per ciascun comune, pari al gettito spettante dalla compartecipazione. Successivamente, la legge finanziaria del 2002 stabiliva una nuova aliquota di compartecipazione nella misura pari al 6,5 per cento a valere dal 2003 e confermata dalle successive leggi finanziarie sino al 2006. La Legge 296/2006 sostituisce tale sistema prevedendo l’attribuzione a favore dei comuni di una quota di compartecipazione più bassa rispetto gli anni precedenti e pari allo 0,69 per cento del gettito IRPEF relativo all’anno 2005. A ciascun comune quindi è stata detratta dai trasferimenti ordinari la nuova quota di compartecipazione e attribuita una quota di compartecipazione al gettito IRPEF di pari importo. Inoltre, come individuato nella circolare del Ministero dell’Interno n. FL 05/2007, il nuovo sistema prevede, per il primo anno di applicazione (2007), l’invarianza delle risorse. Tuttavia, dai dati esaminati non sembra esserci stata un’esatta corrispondenza tra quota di compartecipazione attribuita e trasferimenti erariali detratti. In particolare, la riduzione di gettito da compartecipazione IRPEF tra il 2006 e 2007 è pari a 444 milioni di euro, mentre l’incremento dei trasferimenti statali nel periodo considerato ammonta a 370 milioni (Tab. 1).

Nella figura 1a si nota come sia i trasferimenti statali, che la somma di trasferimenti statali e compartecipazione IRPEF siano decrescenti sino al 2006 con l’eccezione del 2003 in cui l’aggregato trasferimenti statali più compartecipazione all’IRPEF registra una diminuzione quasi impercettibile dovuta all’aumento dell’aliquota di compartecipazione. Tra il 2006 e il 2007 i trasferimenti aumentano bruscamente, ma l’aggregato trasferimenti più compartecipazione all’IRPEF diminuisce.

Nel 2008 è esclusa, con Legge 126/2008, dall’imposta comunale sugli immobili l’unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo. La compensazione della minor imposta è rimborsata ai singoli comuni mediante trasferimento erariale; appare così nei bilanci consuntivi dei comuni la voce “trasferimenti compensativi per l’ICI su abitazione principale” nella categoria I del Titolo II, che per la Toscana ammonta a circa 236 milioni di euro. In particolare, per l’anno 2008, il Ministero dell’Interno ripartisce e accredita ai comuni e alle regioni a statuto speciale, a titolo di primo acconto, il 50 per cento del rimborso loro spettante; tuttavia è solamente con il Decreto ministeriale del 23 agosto 2008 che si determinano con esattezza i criteri di rimborso dell’ICI sull’abitazione principale.

Infine nel 2009 vi è un incremento dei trasferimenti dovuto al fatto che il Ministero, nell’applicare il D.L. 262/2006 ha stimato per molti comuni un incremento del gettito ICI superiore rispetto a quanto effettivamente realizzato, con un conseguente taglio preventivo proporzionale di somme molto superiori rispetto all’effettivo aumento di gettito. Di conseguenza il D.L. 168/2009 prevede che per l’anno 2009, fatti salvi eventuali conguagli, il Ministero dell’Interno corrisponda a quei comuni che hanno subito un taglio dei trasferimenti maggiore rispetto all’effettivo incremento del gettito ICI, un contributo, a titolo di acconto, pari all’ottanta per cento della differenza tra il maggior gettito ICI certificato nell’anno 2007 e la riduzione dei trasferimenti operata dal Ministero per il medesimo anno sulla base del gettito presunto. Non è prevista invece riduzione dei trasferimenti erariali nel caso in cui si sia registrato gettito aggiuntivo rispetto a quello

previsto. L'applicazione di tale decreto ha comportato maggiori trasferimenti nelle casse dei comuni toscani, per 137 milioni, che permettono di accomodare l'incremento di deficit di 165 milioni del 2009.

4. Analisi per categorie demografiche

Il totale delle entrate nette proprie dei comuni toscani nei 10 anni considerati copre in media il 69% delle spese nette (Tabb. 1 e 2), mentre i comuni italiani si attestano in media attorno al 55 %.

Tabella 2
SPESE ED ENTRATE FINALI PRO-CAPITE MEDIE DEL PERIODO 2000-2009, DI CASSA DEI COMUNI TOSCANI
AL NETTO DEI TRASFERIMENTI E PARTITE FINANZIARIE
Euro 2009

Classe	Popolazione	Deficit	Entrate nette	Spese nette	Trasferimenti Stato	Compartecipazione IRPEF	Entrate nette/ Spese nette
1	884	1.815	1.195	3.010	512	54	40
2	11.500	909	1.033	1.942	427	29	53
3	65.638	678	922	1.600	298	37	58
4	68.552	610	787	1.396	246	46	56
5	187.426	433	881	1.314	199	47	67
6	482.028	289	765	1.054	142	52	73
7	648.522	237	721	958	122	57	75
8	826.590	303	816	1.119	135	62	73
9	614.944	417	850	1.266	202	79	67
10	340.044	343	725	1.069	187	85	68
11	365.066	639	1.175	1.814	292	119	64
MEDIA		367	828	1.195	175	61	69

Abbiamo aggregato i comuni in undici classi demografiche⁵ (quelle utilizzate per distribuire il fondo ordinario ai comuni e individuate nel D.L. 504/1992) descritte in tabella 3.

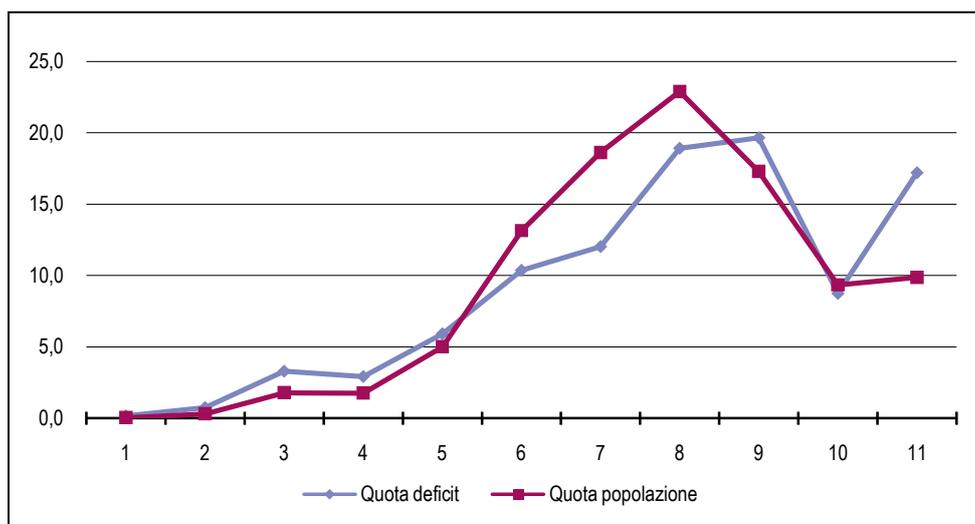
Tabella 3
CLASSI DI POPOLAZIONE

Classe	Descrizione
1	Comuni con meno di 500 abitanti
2	Comuni da 500 a 999 abitanti
3	Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti
4	Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti
5	Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti
6	Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti
7	Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti
8	Comuni da 20.000 a 59.999 abitanti
9	Comuni da 60.000 a 99.999 abitanti
10	Comuni da 100.000 a 249.999 abitanti
11	Comuni da 250.000 a 499.999 abitanti

Come si nota dalla figura 2, ove sull'asse delle ascisse sono disposte le classi di popolazioni crescenti per livello di popolazione, il deficit pro-capite risulta avere un andamento ad "U", riflettendo la forma classica della relazione tra spesa pro-capite e popolazione (Fig. 3), visto che le entrate pro-capite sembrano non variare molto da una classe di popolazione all'altra. Inoltre l'aggregato pro-capite relativo ai trasferimenti statali e compartecipazione all'IRPEF (Fig. 4) segue sì lo stesso andamento della spesa pro-capite e quindi del deficit, ma la forbice tra deficit e trasferimenti si allarga, man mano che diminuisce la popolazione a partire dalla classe di popolazione 7: quanto più piccoli sono i comuni, tanto più i trasferimenti pro-capite sono inadeguati a coprire il deficit pro-capite.

⁵ Le classi di popolazione sono 11 anziché 12 poiché nessun comune toscano ha un livello di popolazione superiore a 500 mila abitanti.

Figura 2
 QUOTA DEL DEFICIT E DELLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI POPOLAZIONE
 Valori medi del periodo 2000-2009



I comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 20.000 sono quelli con il deficit pro-capite più basso pari a 237 euro. Anche le classi di comuni 6 ed 8 hanno deficit pro-capite molto bassi. I comuni appartenenti (Fig. 4) alle classi 6, 7 e 8 esprimono quasi il 41% del deficit totale dei comuni toscani, nonostante la popolazione sia pari al 54% del totale (Fig. 2). Infatti i comuni appartenenti alle classi 1-5 che racchiudono il 9,5% della popolazione totale sono causa del 13,5% del deficit totale dei comuni toscani. Per la classe 9 la quota di popolazione (17%) è di poco inferiore alla quota di deficit (19%) e infine Firenze presenta una quota di deficit pari al 17,6 contro una quota di popolazione pari al 10,1. Nel valutare quest'ultimo dato è però estremamente importante tener conto del fatto che una città come Firenze non spende solo per fornire servizi alla propria popolazione, ma anche a popolazione proveniente da altri comuni della Toscana, soprattutto quelli limitrofi alla stessa Firenze.

Figura 3
 ENTRATE E SPESE NETTE PRO-CAPITE PER CLASSI DI POPOLAZIONE
 Valori medi del periodo 2000-2009. Euro 2009

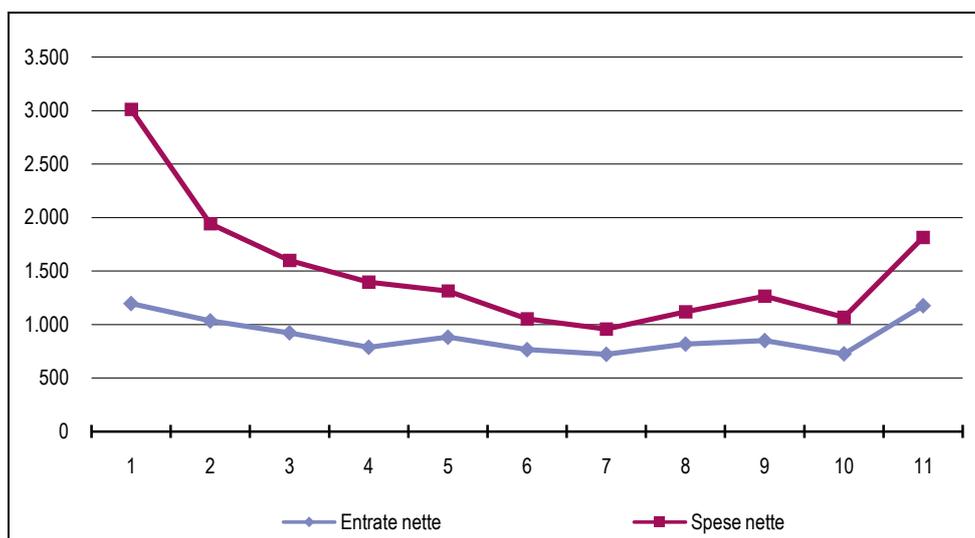
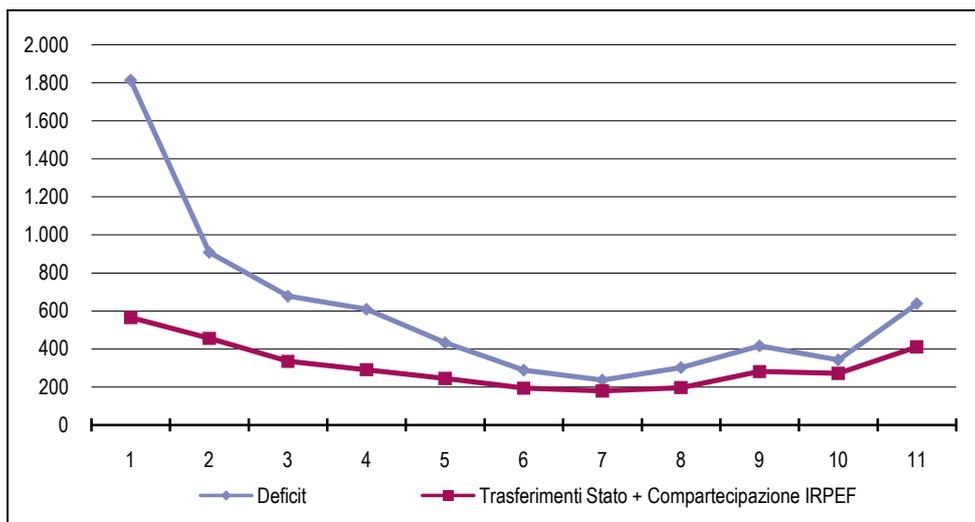


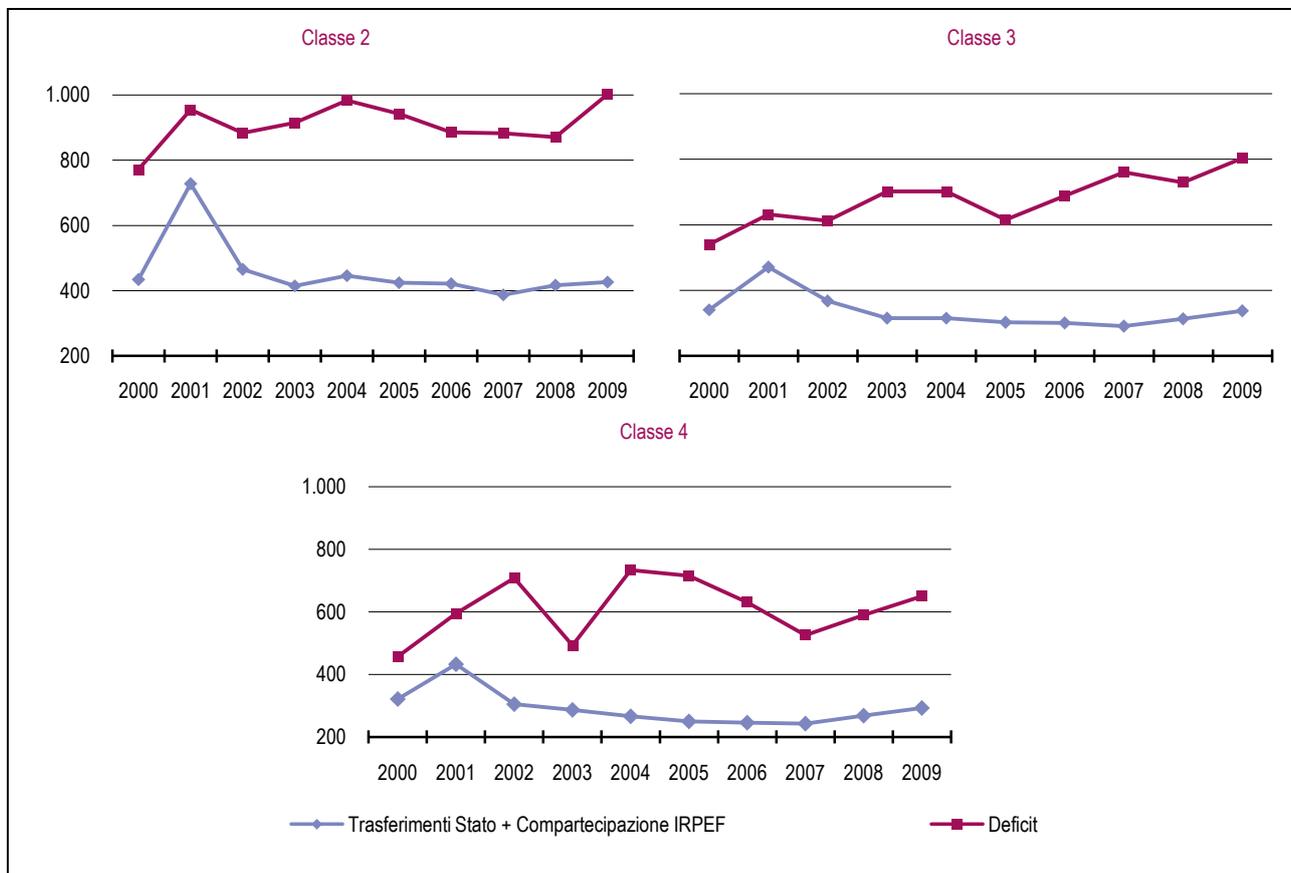
Figura 4
 DEFICIT E TRASFERIMENTI STATALI + COMPARTECIPAZIONE IRPEF PRO-CAPITE PER CLASSI DI POPOLAZIONE
 Valori medi del periodo 2000-2009. Euro 2009



5. Analisi intertemporale per categorie demografiche

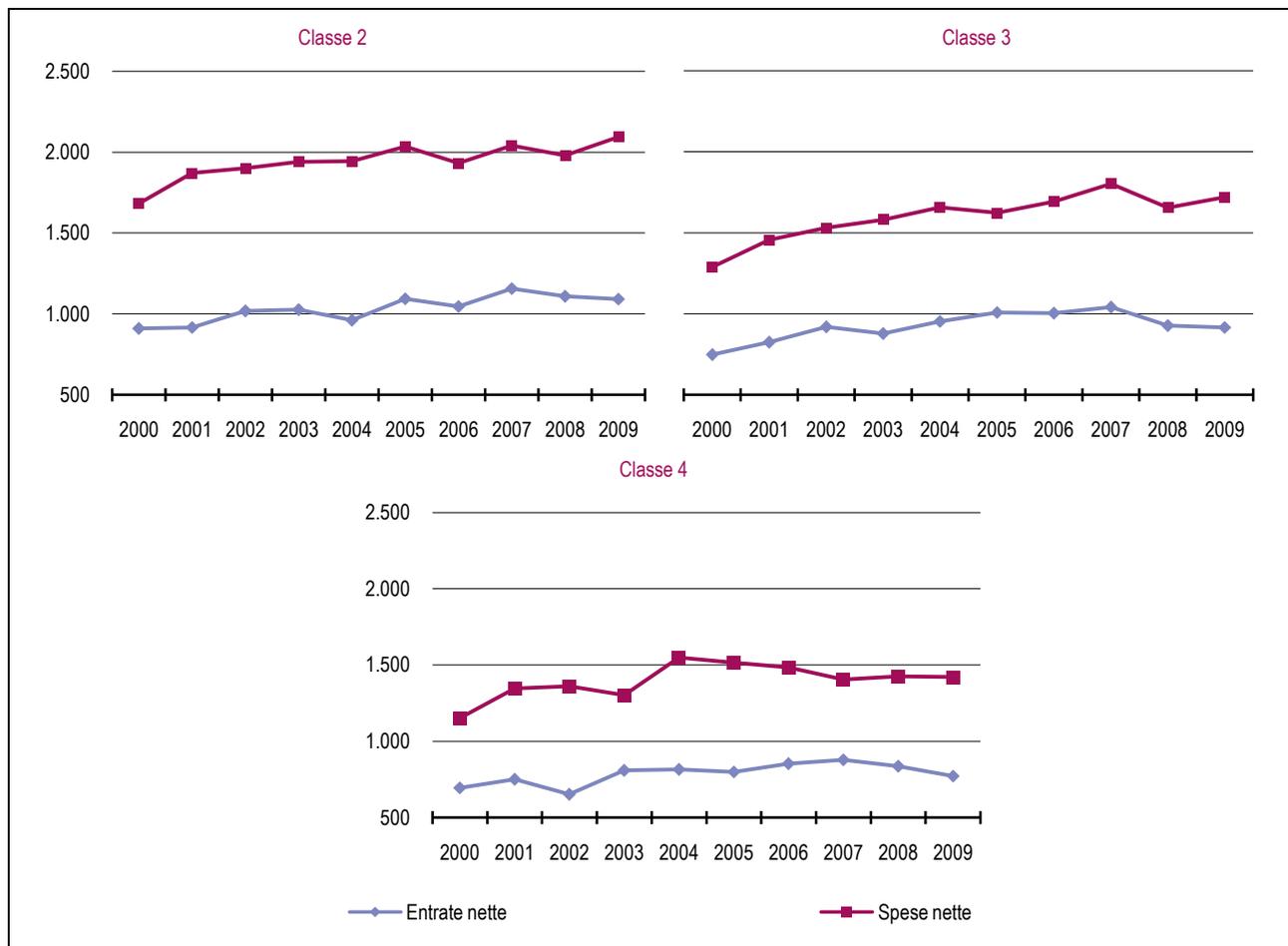
Le classi demografiche 2 e 3 presentano deficit e trasferimenti costanti nel tempo. La classe 4, a fronte di trasferimenti che dal 2001 al 2007 decrescono, in media, di 167 euro pro-capite (44% del valore al 2001) registra addirittura una diminuzione del proprio deficit rispetto al 2002 di poco più del 10% (Fig. 5).

Figura 5
 DEFICIT E TRASFERIMENTI STATALI + COMPARTECIPAZIONE IRPEF PRO-CAPITE PER LE CLASSI DI POPOLAZIONE 2, 3 E 4. PERIODO 2000-2009
 Euro 2009



Ciò è dovuto ad un forte incremento delle entrate che nel 2003 da 653 passano a 810 e nel 2006 diventano 853 e ad un un incremento della spesa di percentuale inferiore durato fino al 2004, poi smorzato da decrementi della spesa durati fino al 2007, anno dal quale la spesa ricomincia leggermente a crescere (Fig. 6).

Figura 6
ENTRATE E SPESE PRO-CAPITE PER LE CLASSI DI POPOLAZIONE 2, 3 E 4. PERIODO 2000-2009
Euro 2009



Le classi dalla 5 alla 8 raccolgono quasi il 60% della popolazione e incidono sul totale del deficit del comparto comunale toscano per il 43%. I comuni di tutte e quattro le classi dal 2002 al 2007 hanno subito una diminuzione dell'aggregato composto dai trasferimenti statali e dalla compartecipazione all'IRPEF (Fig. 7). Inoltre il deficit per la 6 e 7 ha avuto un andamento decrescente, grazie al fatto che nonostante le entrate si siano mantenute più o meno costanti, le spese sono diminuite, soprattutto per i comuni della classe 7: da 1060 nel 2003, nel 2006 queste si attestano a 927 e continuano a diminuire nel 2007 (868). Si ricordi che la spesa media dei comuni di questa classe demografica è quella minima. Questi comuni sembrano anche essere quelli con la maggiore flessibilità finanziaria nell'adeguare la spesa a seguire l'andamento decrescente dei trasferimenti (Fig. 8).

Figura 7
 DEFICIT E TRASFERIMENTI STATALI + COMPARTECIPAZIONE IRPEF PRO-CAPITE PER LE CLASSI DI POPOLAZIONE 5, 6, 7 E 8. PERIODO 2000-2009
 Euro 2009

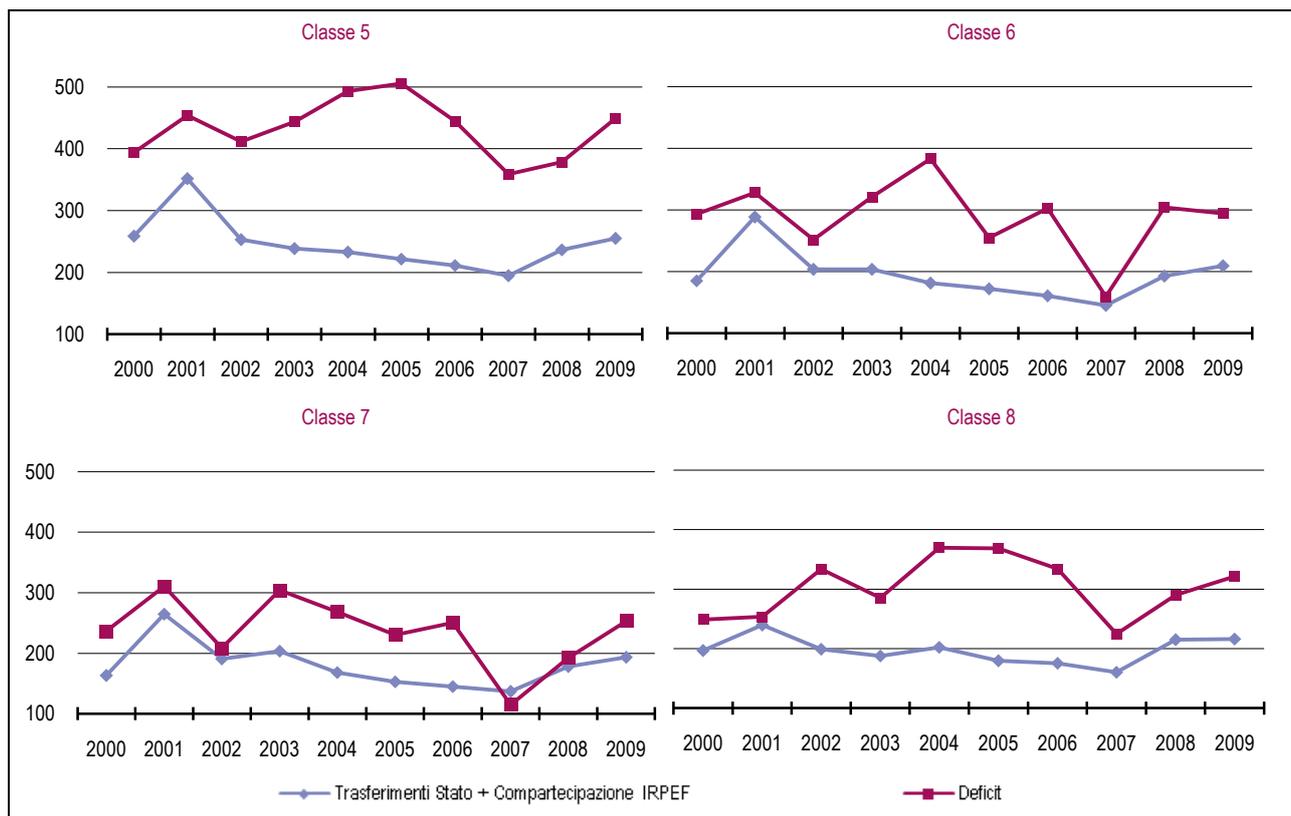
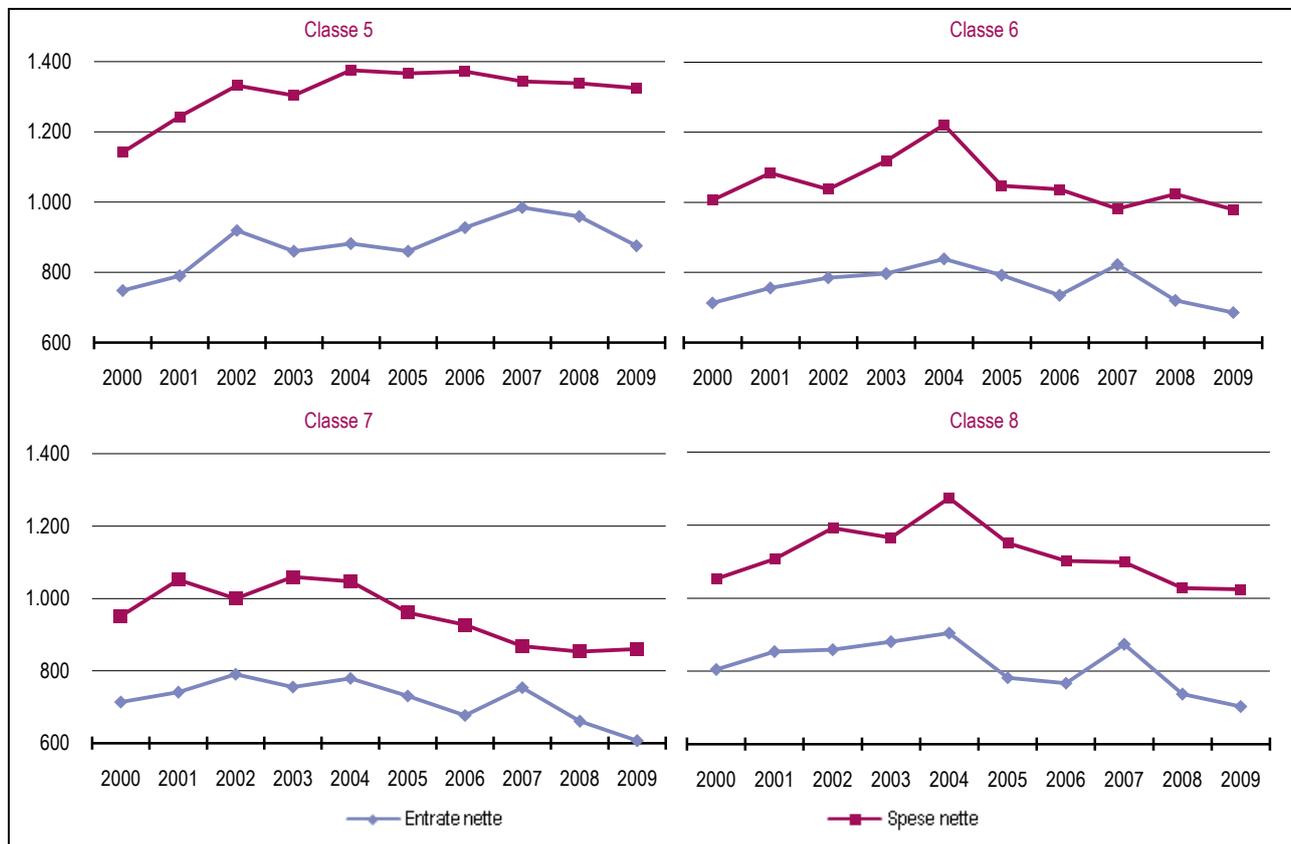
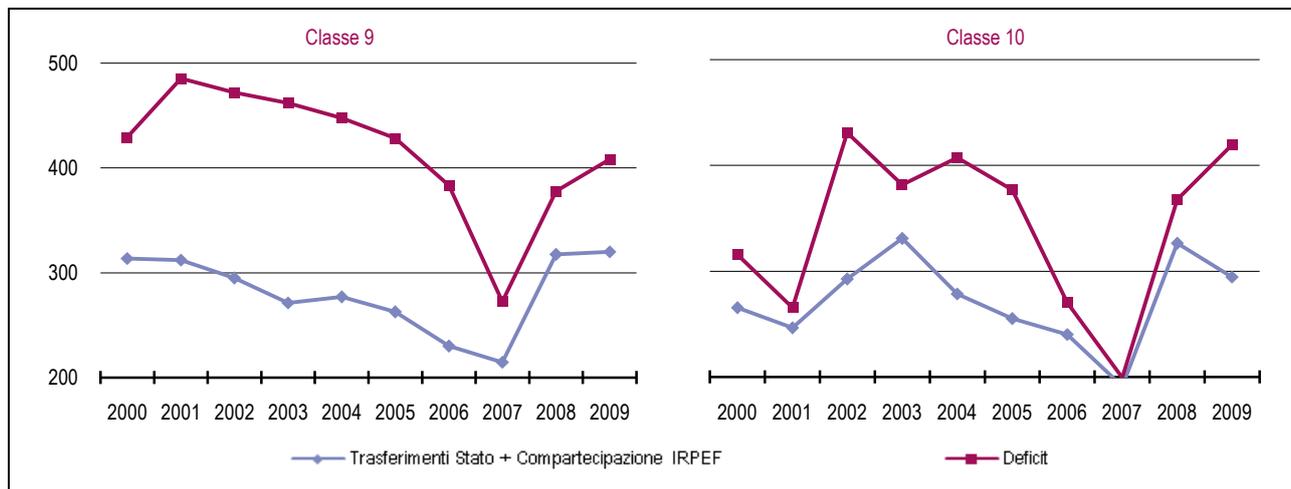


Figura 8
 ENTRATE E SPESE PRO-CAPITE PER LE CLASSI DI POPOLAZIONE 5, 6, 7 E 8. PERIODO 2000-2009
 Euro 2009



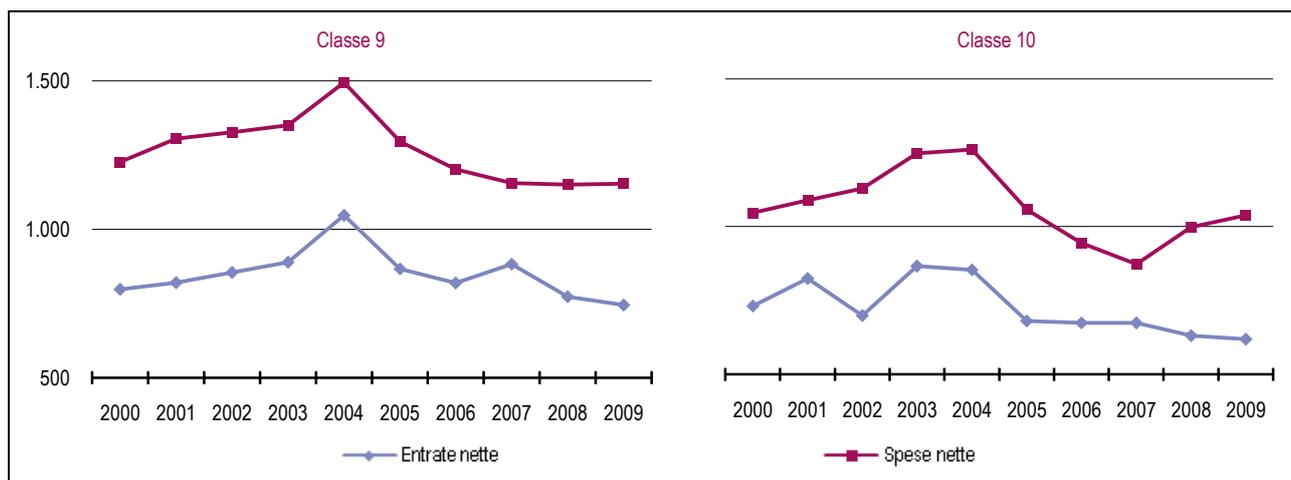
Vi sono poi i comuni di grandi dimensioni che appartengono alla classe 9, 10 e 11. Per i comuni di classe 9 il deficit, dal 2001 al 2007 diminuisce per poi risalire nei due anni successivi (Fig. 9). I trasferimenti dal 2001 al 2007 subiscono un taglio quantificabile in media rispetto al valore del 2001 in 54 euro pro-capite euro (Fig. 9) In questo arco temporale tali comuni hanno anche contenuto le proprie spese che incrementano in media di 28 euro pro-capite, a fronte di un incremento medio (nell'arco di tempo considerato) delle entrate proprie di 75 euro pro-capite (Fig. 10).

Figura 9
DEFICIT E TRASFERIMENTI STATALI + COMPARTECIPAZIONE IRPEF PRO-CAPITE PER LE CLASSI DI POPOLAZIONE 9 E 10.
PERIODO 2000-2009
Euro 2009



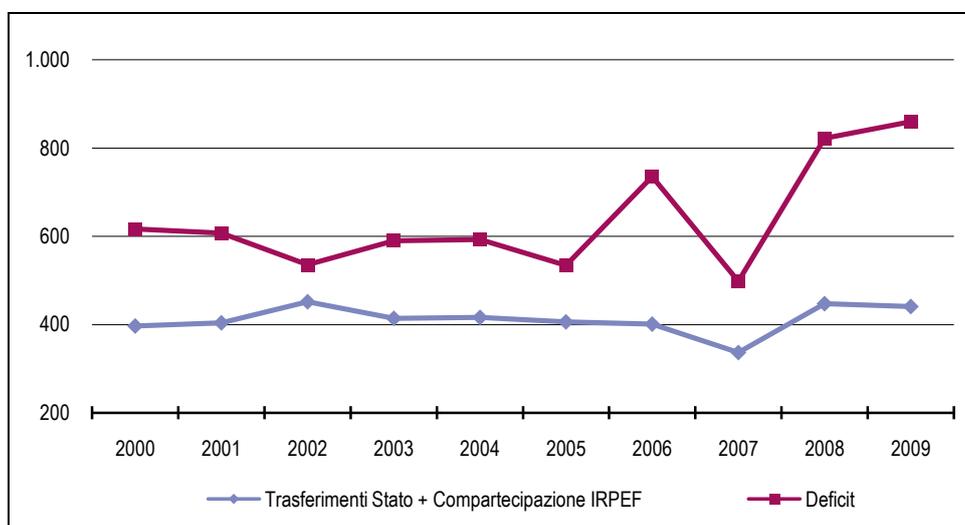
Per i comuni di classe 10 l'aumento medio di deficit nel periodo 2001-2006 è di 108 euro pro-capite, a causa del fatto che in questo periodo in media le entrate proprie dell'anno sono diminuite rispetto al 2001 di 69 euro pro-capite e le spese sono invece aumentate di 39 euro pro-capite (Fig. 10). I trasferimenti al lordo della compartecipazione all'IRPEF invece dal 2003 al 2007 decrescono fortemente, in media di 90 euro pro-capite l'anno rispetto al valore del 2003, registrando il picco minimo di 191 euro pro-capite nel 2007 (Fig. 9) per poi, nel 2008, ritornare a valori simili al 2003 (330 euro pro-capite).

Figura 10
ENTRATE E SPESE PRO-CAPITE PER LE CLASSI DI POPOLAZIONE 9 E 10. PERIODO 2000-2009
Euro 2009



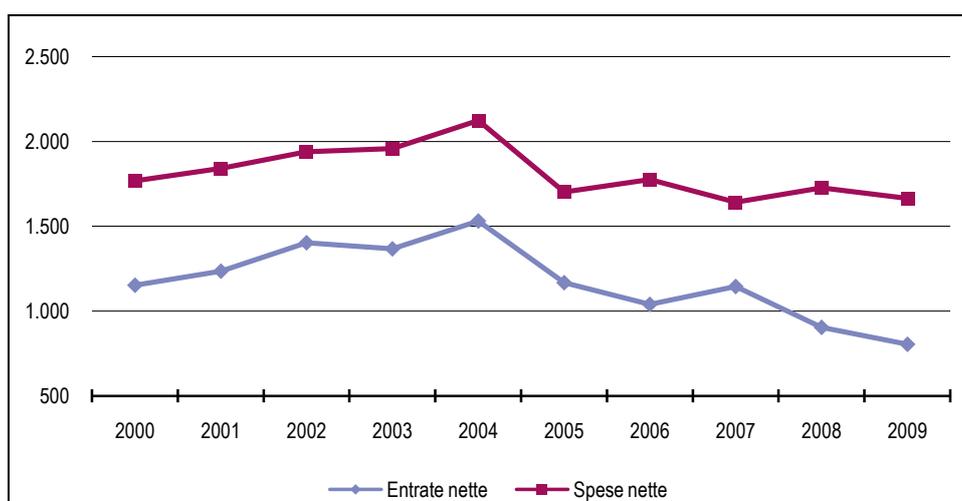
Infine per quanto riguarda il comune di Firenze (classe 11) il deficit si mantiene pressoché costante attorno ai 560 euro pro-capite (Fig. 11).

Figura 11
DEFICIT E TRASFERIMENTI STATALI + COMPARTICIPAZIONE IRPEF PRO-CAPITE PER IL COMUNE DI FIRENZE.
PERIODO 2000-2009
Euro 2009



Nel 2006 il deficit sale repentinamente a 736 euro pro-capite a causa di una contrazione delle entrate pro-capite di 128 euro e un aumento delle spese pro-capite di 72 euro. Nel 2007 il deficit ridiscende di nuovo per il brusco aumento delle entrate (dovuto alla rivalutazione della base imponibile ICI) e un decremento della spesa e nel 2008 e 2009 ritorna nell'intorno di 800 euro pro-capite, in parte coperto dall'incremento dei trasferimenti compensativi per la riduzione di gettito da ics abitazione principale (Fig. 12). I trasferimenti diminuiscono fortemente dal 2002 al 2007, passando dai 451 euro pro-capite del 2002 a 336 euro pro-capite nel 2007, anche se tale riduzione è da imputare principalmente alla variazione negativa del 2007 dato che, tra il 2003 e il 2006, i valori si assestano attorno a 410 euro pro-capite in media. Infine negli anni 2008 e 2009 il livello dei trasferimenti comprensivi della compartecipazione all'IRPEF si riporta in linea con quello registrato nel 2002 (circa 450 euro pro-capite) come rappresentato in figura 11.

Figura 12
ENTRATE E SPESE PRO-CAPITE PER IL COMUNE DI FIRENZE. PERIODO 2000-2009
Euro 2009



Conclusioni

Nell'arco di tempo considerato i comuni toscani registrano, in media, un deficit pari a 1,3 miliardi di euro, toccando il livello minimo di 930 milioni nel 2007. Proprio il 2007 è un anno di straordinaria importanza nel quadro della finanza pubblica locale: l'aumento della base imponibile ICI e il nuovo sistema di compartecipazione al gettito IRPEF permettono ai comuni toscani di migliorare il proprio saldo riducendo la forbice tra entrate e spese nette.

Il periodo esaminato è anche contrassegnato da una diminuzione dei trasferimenti dal 2002 al 2007, che risulta praticamente impercettibile per i comuni con meno di 3000 abitanti. Anche i deficit pro-capite di tali comuni sono abbastanza costanti nel tempo e di gran lunga più elevati della media, a causa di spese pro-capite più elevate della media. Nei comuni intermedi con popolazione fino a 59.999 la diminuzione dei trasferimenti pro-capite è evidente, anche se questa non è accompagnata da una corrispondente diminuzione del deficit pro-capite. Per i comuni tra 60.000 e 249.999 invece la diminuzione di trasferimento è anche accompagnata da una diminuzione del deficit. Infine Firenze nel periodo dal 2002 al 2005 presenta un deficit costante, nonostante la diminuzione dei trasferimenti. Il deficit quindi non accompagna la diminuzione dei trasferimenti, inoltre nel 2006 esplode per una contemporanea diminuzione di entrate proprie ed aumento di spese.

È importante sottolineare che nel 2007 alla riduzione della compartecipazione all'IRPEF non corrisponde una variazione positiva della stessa entità dei trasferimenti statali. In questo contesto è quindi rilevante evidenziare che la diminuzione del deficit pro-capite per i comuni compresi tra 3.000 e 59.999, quelli compresi tra 60.000 e 249.999 abitanti e per Firenze segue quella dei trasferimenti statali più compartecipazione IRPEF. La diminuzione del deficit per questi comuni è dovuta alla diminuzione delle spese e all'aumento delle entrate proprie. Infine, il deficit diminuisce anche per i piccoli (con popolazione inferiore a 3000 abitanti) grazie ad un aumento delle entrate.

Nel 2008 i trasferimenti più compartecipazione IRPEF aumentano per tutti i comuni, anche se in modo meno evidente per i comuni di piccola dimensione; mentre nel 2009 i trasferimenti incrementano solo per i piccoli comuni e per quelli con popolazione che va da 3.000 a 59.999. Il deficit cresce ancora nel 2008 e 2009 a causa di un calo delle entrate proprie dovuto all'abolizione dell'ICI per abitazione principale e alla riduzione dell'aliquota di compartecipazione IRPEF.

Appendice

DEFICIT PRO-CAPITE PER ANNO E CLASSE DI POPOLAZIONE Euro 2009

Classi di popolazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(a) Popolazione media 2000-2009	884	11.500	65.638	68.552	187.426	482.028	648.522	826.590	614.944	340.044	365.066
(b) N. medio comuni 2000-2009	2	16	44	27	48	65	47	27	8	2	1
(a)/(b)	442	719	1.492	2.539	3.905	7.416	13.798	30.614	76.868	170.022	365.066
2000	2.283	772	540	457	394	293	237	249	429	315	617
2001	1.785	955	631	595	454	328	311	254	486	265	607
2002	1.639	884	613	708	412	252	209	334	472	431	536
2003	1.181	915	702	493	444	321	304	285	462	381	590
2004	1.195	983	702	734	493	383	268	369	448	407	593
2005	2.323	942	615	715	506	255	230	368	428	377	534
2006	1.347	885	689	630	445	302	250	334	383	270	736
2007	2.230	883	760	525	359	160	114	225	272	199	498
2008	1.936	870	729	589	379	304	192	290	378	368	822
2009	2.231	1.002	803	650	449	294	253	321	408	419	860
Deficit medio del decennio	1.815	909	678	610	433	289	237	303	417	343	639

TRASFERIMENTI STATALI PRO-CAPITE PER ANNO E CLASSE DI POPOLAZIONE Euro 2009

Classi di popolazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(a) Popolazione media 2000-2009	884	11.500	65.638	68.552	187.426	482.028	648.522	826.590	614.944	340.044	365.066
(b) N. medio comuni 2000-2009	2	16	44	27	48	65	47	27	8	2	1
(a)/(b)	442	719	1.492	2.539	3.905	7.416	13.798	30.614	76.868	170.022	365.066
2000	323	434	341	321	259	185	163	197	314	265	396
2001	1.464	728	471	433	352	289	265	240	312	246	404
2002	457	441	333	279	214	153	128	143	178	169	277
2003	418	350	255	218	145	94	79	75	122	156	179
2004	370	404	253	183	139	76	50	64	138	111	179
2005	379	383	238	151	130	67	41	44	100	93	175
2006	371	375	225	138	119	58	32	43	65	75	173
2007	487	370	269	217	178	132	122	148	195	172	306
2008	417	388	287	248	219	179	165	193	298	306	417
2009	437	397	308	269	233	191	177	202	299	273	411
Trasferimenti statali medi del decennio	512	427	298	246	199	142	122	135	202	187	292

ENTRATE PRO-CAPITE PER ANNO E CLASSE DI POPOLAZIONE Euro 2009

Classi di popolazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(a) Popolazione media 2000-2009	884	11.500	65.638	68.552	187.426	482.028	648.522	826.590	614.944	340.044	365.066
(b) N. medio comuni 2000-2009	2	16	44	27	48	65	47	27	8	2	1
(a)/(b)	442	719	1.492	2.539	3.905	7.416	13.798	30.614	76.868	170.022	365.066
2000	940	910	747	696	748	713	714	804	798	731	1.152
2001	1.146	917	825	751	790	756	741	853	820	824	1.235
2002	1.232	1.018	918	653	920	785	791	858	855	699	1.402
2003	1.528	1.026	877	810	860	797	755	881	889	866	1.368
2004	1.305	961	953	816	882	839	779	904	1.047	854	1.530
2005	1.189	1.094	1.008	800	860	792	731	782	867	681	1.167
2006	1.474	1.047	1.003	853	927	735	677	767	819	674	1.039
2007	1.118	1.157	1.041	879	984	822	753	873	883	674	1.144
2008	929	1.108	926	837	959	720	661	737	773	631	904
2009	1.089	1.092	916	773	875	686	607	703	745	619	805
Entrate medie del decennio	1.195	1.033	922	787	881	765	721	816	850	725	1.175

SPESE PRO-CAPITE PER ANNO E CLASSE DI POPOLAZIONE
Euro 2009

Classi di popolazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(a) Popolazione media 2000-2009	884	11.500	65.638	68.552	187.426	482.028	648.522	826.590	614.944	340.044	365.066
(b) N. medio comuni 2000-2009	2	16	44	27	48	65	47	27	8	2	1
(a)/(b)	442	719	1.492	2.539	3.905	7.416	13.798	30.614	76.868	170.022	365.066
2000	3.222	1.682	1.288	1.153	1.142	1.007	951	1.053	1.227	1.047	1.769
2001	2.932	1.872	1.456	1.346	1.244	1.084	1.051	1.107	1.306	1.089	1.842
2002	2.871	1.902	1.531	1.361	1.331	1.037	999	1.192	1.327	1.129	1.938
2003	2.709	1.940	1.579	1.303	1.304	1.118	1.060	1.166	1.351	1.248	1.957
2004	2.500	1.944	1.656	1.549	1.375	1.222	1.047	1.274	1.495	1.261	2.123
2005	3.511	2.036	1.623	1.515	1.366	1.048	961	1.150	1.295	1.058	1.702
2006	2.821	1.932	1.692	1.484	1.372	1.037	927	1.101	1.202	945	1.775
2007	3.348	2.040	1.801	1.404	1.343	982	868	1.098	1.156	873	1.643
2008	2.865	1.979	1.655	1.426	1.338	1.024	853	1.027	1.150	999	1.726
2009	3.320	2.094	1.719	1.423	1.325	980	860	1.024	1.153	1.038	1.665
Spese medie del decennio	3.010	1.942	1.600	1.396	1.314	1.054	958	1.119	1.266	1.069	1.814

COMPARTICIPAZIONE ALL'IRPEF PRO-CAPITE PER ANNO E CLASSE DI POPOLAZIONE
Euro 2009

Classi di popolazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(a) Popolazione media 2000-2009	884	11.500	65.638	68.552	187.426	482.028	648.522	826.590	614.944	340.044	365.066
(b) N. medio comuni 2000-2009	2	16	44	27	48	65	47	27	8	2	1
(a)/(b)	442	719	1.492	2.539	3.905	7.416	13.798	30.614	76.868	170.022	365.066
2000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2002	29	24	35	27	39	51	62	56	117	123	174
2003	84	65	60	69	93	110	125	113	149	174	235
2004	107	42	63	83	94	105	118	138	139	168	237
2005	100	41	65	99	92	105	111	135	162	162	231
2006	107	46	76	108	93	103	113	132	165	165	228
2007	36	18	21	26	16	13	14	13	20	19	31
2008	37	28	26	20	18	14	13	21	20	20	30
2009	42	30	29	24	22	18	16	14	21	22	29
Compartecipazione IRPEF media del decennio	68	37	47	57	58	65	72	78	99	107	149